

IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza

Anno XXXI n° 274

Dicembre 2022



LA NOTA DEL PRESIDENTE

L'importanza dei programmi di prevenzione sanitaria

Il detto “prevenire è meglio che curare” è quanto mai attuale, ai giorni nostri, in cui la sospensione dell'offerta dei programmi di *screening* organizzati, imposta dalla gestione dell'emergenza sanitaria di COVID-19, si è manifestata con una riduzione statisticamente significativa nella copertura da *screening*, che, solo in parte, sembra tradursi in un aumento del ricorso ai test su iniziativa spontanea. L'epidemia pandemica ha completamente stravolto il modo di esercitare la professione medica e il rapporto con i pazienti, causando in buona parte la perdita del controllo su tutte quelle patologie che devono essere seguite e monitorate nel tempo, come ad esempio cardiopatici, broncopatici, diabetici, pazienti oncologici; e molti dei professionisti che operavano nelle varie fasi del percorso di *screening* sono stati destinati a molteplici attività a supporto dell'emergenza pandemica, e in alcune realtà i laboratori impegnati nell'analisi dei test di *screening* sono stati convertiti e impegnati alla processazione dei tamponi.

Uno degli aspetti su cui investire è l'incremento della prevenzione sanitaria al fine di prevenire la comparsa, la diffusione e la progressione delle malattie e il determinarsi di danni irreversibili quando la patologia è in atto. La prevenzione si sviluppa principalmente attraverso tre tipologie: la *primaria*, che si applica per evitare lo sviluppo della malattia, come la somministrazione dei vaccini; la *secondaria*, che ha lo scopo di individuare una patologia nelle fasi iniziali, la famosa diagnosi precoce, come l'esecuzione della mammografia (e/o *pap test*) nello *screening*; la *terziaria* con l'obiettivo di ridurre al minimo le complicanze di una patologia cronica già accertata.

In tema di *screening* il Piano Nazionale della Prevenzione 2020/25 potenzia le linee di indirizzo già tracciate con il rafforzamento dei coordinamenti

regionali di *screening* e l'applicazione dei requisiti tecnico-organizzativi professionali, omogenei su tutto il territorio.

Il Rotary ha da sempre favorito la divulgazione dello *screening* sanitario, un esempio per tutti l'eradicazione della polio tramite la diffusione dei vaccini. Vale la pena ricordare la dichiarazione di Hans Kluge, direttore regionale dell'OMS: “Quest'anno si celebra un traguardo importante: sono 20 anni che la regione europea è ‘*polio-free*’, libera dalla polio selvatica autoctona, per fortuna, grazie alla vaccinazione, ma fino a quando il virus non sarà eradicato in modo globale, ogni paese rimarrà a rischio di reintroduzione della malattia, per questo è necessario mantenere alte le coperture vaccinali e attuare un'efficace sorveglianza. Da quasi tre anni, mentre le autorità sanitarie hanno combattuto la pandemia di Covid, i servizi essenziali, tra cui programmi di *screening* vaccinali cruciali come quello per la polio, hanno pagato un alto prezzo. In tutta la Regione europea dell'OMS la copertura con la terza dose di vaccino antipolio è diminuita dell'1% dal 2019 al 2020. Nel 2021, solo 25 dei 53 paesi dell'area avevano raggiunto il tasso di copertura vaccinale del 95% raccomandato”.

La prevenzione è fondamentale anche nella malattia di Alzheimer che è associata a diversi fattori di rischio, tra i quali si possono distinguere quelli non modificabili come l'età e il sesso, e quelli modificabili come il fumo, l'assunzione di alcolici, la sedentarietà, il diabete, l'ipertensione arteriosa, l'obesità, l'inquinamento, sui quali è possibile intervenire. E non è un caso che, anche in questo anno sociale, il Rotary Club Cosenza ha inserito nella programmazione alcune attività di *screening* sanitario, in specifico mammografico, odontoiatrico e pediatrico. Buon Rotary a tutti.

Roberto

Operosi nel silenzio per il riscatto dei non vedenti

La fondazione dell'*Unione Ciechi e Ipovedenti* (UICI) di Cosenza nasce nel 1946 per opera del prof. Mario Serra. Insieme al prof. Serra, primo presidente, i ciechi della città prendono coscienza dell'importanza di rivendicare i propri diritti, e, con l'aiuto degli amici prof. Luigi Cozza e avv. Giuseppe D'Ippolito, vengono avviati all'istruzione, negli istituti speciali, centinaia di non vedenti calabresi che, fino ad allora, erano rimasti chiusi in casa per la diffusa convinzione della non possibilità per un cieco di diventare parte produttiva della società.

Accanto al prof. Serra si mettono in evidenza altri professionisti: Antonio Serra; Riccardo Mele; Giuseppe Vita; Gerardo Berardi; Franco Zicarelli; Vito Romagno. Grazie alla loro opera, già alla fine degli anni '50 molti ciechi si inseriscono nel mondo lavorativo come insegnanti, funzionari, professionisti, fisioterapisti, centralinisti, artigiani. Il progetto di qualificazione professionale dei ciechi viene portato avanti dal prof. Franco Zicarelli, già dirigente del Ministero degli Interni; alla sua segue la presidenza del prof. Vito Romagno, apprezzato docente del liceo Telesio, che indirizza la sua opera verso il grosso problema dell'inserimento scolastico dei non vedenti, promuovendo corsi di specializzazione per i primi insegnanti di sostegno e seminari interregionali sulla *tiflogia* e sulla *tiflo-pedagogia*. Le sue iniziative producono la prima, e unica, legge sull'integrazione scolastica dei soggetti con disabilità visiva.

Segue la presidenza di Enzo Russo, che istituisce la Sezione cosentina dell'IRIFOR (*Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione*) ottenendo dal Comune, in comodato d'uso, i locali di via Bendicenti per i corsi di formazione di centralinista. All'arch. Giuseppe Bilotti si devono i primi *campi* che portano i ciechi alla conoscenza dell'attività subacquea. Con lui nasce l'idea di creare un centro polifunzionale, per fornire ai ciechi

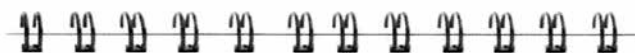
cosentini tutti i servizi necessari a un'integrazione sociale e culturale il più vicino possibile alla normalità. Nel 2005, per le sue idee innovative, l'arch. Bilotti è chiamato a far parte della Direzione nazionale dell'UICI, e al suo posto viene eletto presidente sezionale Pietro Testa, con il quale Bilotti aveva condiviso le sue scelte innovative. Il Presidente Testa porta avanti il progetto del centro polifunzionale e dell'integrazione socio-culturale, finché, con il ritorno alla presidenza di Bilotti, nel 2015, si organizzano i primi *campi di protezione civile* finalizzati a insegnare ai ciechi come comportarsi in caso di calamità.

Queste esperienze fanno sì che la sezione cosentina possa scrivere un *Vademecum* sulla materia da fornire a tutte le istituzioni pubbliche e private.

Nel 2018, dopo la prematura scomparsa dell'arch. Bilotti, il nuovo presidente, Franco Motta, dà seguito ai progetti già avviati firmando come primo atto del suo mandato la convenzione con il Comune di Rende per l'impiantistica sportiva e, portando avanti l'azione mirata all'*accessibilità diffusa*, viene realizzata in Calabria la prima scuola completamente accessibile ai non vedenti, resa possibile anche dalla costante collaborazione con l'Associazione *Sicurezza, Autonomia e Mobilità* (istituita da Bilotti). Inoltre, grazie al volontariato dei tecnici presenti nella Sezione, vengono rafforzate le attività di sostegno psicologico rivolto alle famiglie e di aiuto scolastico, con l'istituzione di corsi di *linguaggio Braille* per gli insegnanti e di corsi di *tiflo-pedagogia*.

Tante sono ancora le iniziative intraprese in collaborazione con enti e istituzioni pubbliche e private; ne è un esempio la recente installazione di *targhe accessibili* al museo all'aperto di Corso Mazzini.

Nives Mastromonaco



L'importanza di avere un sogno

“L'importanza di avere un sogno” è il tema del lungometraggio “Rumon”, realizzato durante l'attività didattica del 2021/'22, in piena pandemia, all'Istituto d'Istruzione Superiore Statale Cine-tv “R. Rossellini” di Roma, vincitore di un bando di concorso indetto dal MIBAC per la promozione dell'educazione all'immagine e alla cultura cinematografica nelle scuole. La sua realizzazione è stata condotta interamente dagli studenti e dagli insegnanti dei vari settori professionali dell'Istituto, con l'apporto di attori professionisti accanto ad attori esordienti, e con il contributo degli studenti del Conservatorio musicale “Luigi Maria Cherubini” di Firenze, sotto la supervisione del M. Dario Marianelli per la composizione della musica originale per il film.

Quando Roberto Caruso mi ha invitato a relazionare sul lavoro svolto, forte richiamo al motto scelto per la sua presidenza del Rotary Club Cosenza, ho accolto con gioia e orgoglio l'occasione per parlare non solo di cinema e audiovisivo – la mia passione, oltre che il mio lavoro – ma soprattutto di progetto educativo; e di poterne parlare a Cosenza, lì dove è partito il mio sogno.

Il *Tema* è il cuore e il motore di ogni storia, quello che tiene insieme personaggi e situazioni, dandogli la forza di essere significativi per il lettore/spettatore e di tenerlo incollato alla sedia fino alla fine. Così come il *Sogno* che guida le scelte lungo il cammino della nostra esistenza. E se nella mia relazione al Rotary ho parlato di sogno, è in rapporto al *progetto educativo* che ha guidato la realizzazione del film con un duplice obiettivo. Primo obiettivo: far prendere coscienza che l'uso degli strumenti tecnici, padroneggiati perfettamente dalle nuove generazioni, è determinato dall'attività di pensiero, di analisi e scelta di punto di vista sul mondo circostante. Questo fa parte integrante

BLOCCO NOTES

Il Presidente nominato del club

Valutate le candidature proposte dai soci, la Consulta dei *Past President*, presieduta dal Presidente in carica Roberto Caruso, ha nominato Mario Stella Presidente del club per l'anno sociale 2024/'25.

Nato a Cosenza nel 1968, Mario Stella, avvocato, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bari e la specializzazione in *Deontologia e tecnica del penalista* presso l'Unione delle Camere Penali Italiane, a Roma. È sposato con Piera Mirabelli e papà di Aleg, di 13 anni.

Patrocinante in Cassazione, svolge la libera professione a Cosenza dove si occupa quasi esclusivamente di contenzioso penale, fornendo assistenza prevalentemente in materia di responsabilità professionale medica, di reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il patrimonio. È relatore, per conto dell'Ordine dei Biologi della provincia di Cosenza, in corsi di formazione professionale nell'ambito disciplinare dell'igiene alimentare, con riferimento agli aspetti penali della legislazione, e nel corso di preparazione all'esame abilitante di avvocato alla Camera Civile “S. Rodotà”, presso il Tribunale di Cosenza.

Entrato a far parte della famiglia rotariana come socio del Rotaract Club Cosenza nel 1986, appena diciottenne, nel 2009 è stato chiamato a far parte della compagine dei soci fondatori del Rotay Club Cosenza Telesio, di cui è stato il primo Segretario nel biennio 2009/2011, per ricoprire poi il ruolo di Vice Presidente nell'anno sociale 2012/'13. Trasferitosi al Rotary Club Cosenza nell'anno sociale 2013/'14 (Presidente Alessandro Campolongo), ha ricoperto il ruolo di Segretario nell'anno successivo e di Consigliere negli anni 2016/'17 e 2017/'18. Nuovamente Segretario del club nell'anno 2018/'19, è attualmente Consigliere e Segretario esecutivo.

dell'azione formativa della scuola, per cui tutta l'attività realizzativa del film è stata nutrita da discussioni che hanno coinvolto non solo aspetti tecnico-espressivi, ma anche di cittadinanza, come l'attenzione agli altri, che siano compagni di scuola, genitori, amici, migranti, e con la valorizzazione della nostra memoria storica.

Secondo obiettivo: infondere fiducia agli adolescenti nell'azione formativa della scuola, ma soprattutto in sé stessi e nelle proprie passioni. Questo è stato in realtà il motivo primario che mi ha spinto a individuare quel tema per il film: dare importanza al proprio sogno, anzi cercare il proprio sogno, custodirlo e cercare di realizzarlo, non permettendo a nessuno di calpestarlo, mantenendo la libertà di essere diversi nel proprio modo di sognare. Sono arrivata a tanto, da ideatrice e regista del film "Rumon", perché ho cercato una risposta a quanto vedevo nei ragazzi che ogni giorno incontravo in classe: un senso di inadeguatezza e di fatalismo che, se tipico dell'età in cui si cerca una propria identità, diventava il sintomo dell'incapacità a sognare autonomamente, avendo il coraggio di dire "a me cosa piace veramente", senza nascondersi dietro le scelte imposte per convenzione e irrigidite, oggi ancora di più, dall'appartenenza a un mondo globalizzato, dove i modelli di riferimento sono guidati dalla logica di mercato, globale appunto, "funzionali al sistema" si diceva una volta, e non alle tue inclinazioni, alla tua storia, alle tue radici.

Mi è sembrato importante parlare di questo a Cosenza in Calabria, un posto ricco di risorse ambientali e intellettuali, ma che spessissimo costringe all'emigrazione per le carenze o le fragilità strutturali in tutti i settori. Parti, vai lontano, ma in realtà resti lì da dove parti, con il cuore e gli occhi ingombri della tua terra. La chiamano "restanza". Vorrei che significasse *restare dove ti porta il sogno che hai trovato nella tua stanza più segreta*, con orgoglio.

Luciangela Gatto

PROGRAMMA DI DICEMBRE

Mese dedicato alla prevenzione e cura delle malattie

Lunedì 5, ore 19:45 – Hotel S. Francesco

Riunione del Consiglio Direttivo.

Martedì 13, ore 20 – Hotel S. Francesco

“Conosciamo meglio l'ictus cerebrale”;

dott. William Auteri,

Direttore del Dipartimento di Neuroscienze e dell'Unità Operativa Complessa di Neuroradiologia diagnostica e interventistica dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

Seguirà cena.

Domenica 18, ore 11 – Chiesa di S. Francesco d'Assisi

Celebrazione della messa di Natale.

Martedì 20, ore 19:45 – Hotel S. Francesco

Conviviale per gli auguri di Natale.



ROTARY CLUB COSENZA

Rotary International - Distretto 2102

Anno sociale 2022 - 2023

Governatore del Distretto: *Gianni Policastri*

Presidente del Club: *Roberto Caruso*

Stampato a uso interno del Club

a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*